

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 67

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 21 marzo 1908

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

La casa di studio
ovverosia il giuoco a rimpiattino

Romolo Murri annunzia che sospenderà col prossimo numero la Rivista di Coltura, perchè — dice lui — è sempre stato suo principio lavorare nella Chiesa e per la Chiesa. Quindi prevedendo una condanna da parte dell'Episcopato e della S. Sede contro la sua rivista, egli la sopprime.

Niente paura del resto; gli amici possono confortarsi nel sapere che egli cede tacendo « poichè rinunciare al suo programma, all'anima dell'anima sua di cristiano e di sacerdote non gli è possibile ».

Ma forse il solo pensare a questo non basterà per gli amici, i quali anelanti sospirano il maestro. Ed ecco che il maestro promette loro la Casa di studio. Il cattolicesimo italiano e romano — osserva Romolo Murri — non è una patria o una casa per loro. « Ebbene, soggiunge, una piccola patria noi ci faremo, una piccola casa nella quale, meditando e lavorando nel silenzio, sentire vicino l'animo della Madre grande e riposare con fiducia nell'attesa ».

Nell'attesa di che? Si capisce. Nell'attesa che la Madre grande si disponga a condannare anche la Casa di studio per sopprimerla prima della condanna e fondare l'Asilo dei derelitti. Ed è così, proprio così che si perde Romolo Murri; si perde in un bimbinesco giuoco a rimpiattino. Teme una condanna per la Coltura? La sopprime e fonda la Rivista di coltura. Teme una condanna della Rivista di coltura? La sopprime e fonda la Casa di studio.

E così con altero orgoglio, in faccia ai Tyrrell e ai Loisy, potrà dire: Nessuna delle mie riviste è stata condannata dalla S. Sede.

Bravo Murri!

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Comitati di salute pubblica — Spese delle Colonie — Magistratura.

Roma, 20. — Alla seduta odierna presenziano molti deputati e molto pubblico. Si sa che fra i deputati di Estrema si è costituito un comitato di salute pubblica per combattere la immoralità delle pubbliche amministrazioni del Mezzogiorno. Mandarino generale è il socialista Morgari, che oggi interroga sopra le immoralità di vari comuni, sindaci, prefetti e deputati del Mezzogiorno. Si tratterebbe di Consigli comunali popolari scelti arbitrariamente da prefetti camorristi per istigazione di deputati maffiosi onde far ascendere al potere anime di conservatori, nere di condanne e di peccati.

Facta si limita a rispondere che tutto procede regolarmente.

De Luca Paolo Anania, attaccato da Morgari, difende sè, il prefetto d'Avellino e il sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi dalle accuse di Morgari. Dice che quest'ultimo querelò i diffamatori che implorarono perdono ed ora li ha nuovamente querelati. Così s'attira le ire di Morgari i più volgari insulti: che il Prefetto copre le ribalderie di De Luca, che è un miserabile ch'egli, Morgari, lo disprezza. Il contegno di Morgari suscita proteste ed invettive, ed un baccano che lentamente poi cessa.

Lodi si discute a lungo e si approvano gli articoli del disegno di legge sui provvedimenti per i bilanci delle colonie d'Africa e pel contributo dello Stato nelle spese delle colonie stesse, e si inizia la discussione sul disegno-legge per le garantigie ed il prestigio della magistratura.

SENATO.

Roma, 20. — Anche oggi al Senato si agitò la questione dell'inchiesta sulla Minerva. E si lamentano dell'inchiesta governativa in luogo d'una parlamentare prima il senatore Camporale, poi Bava Beccaris. Dice fra l'altro: « E' opportuno rilevare che è opinione di molti che si è ricorso all'inchiesta amministrativa perchè non si vuole che si sollevino questioni

scottanti, come per esempio quella dei sussidi che si è cercato di soffocare.

Allude poi all'episodio Nathan per ricordare come l'impiegato che dette quelle comunicazioni al Nasi certamente violò il segreto d'ufficio. In tal modo si generalizza sempre l'opinione che oggi molti impiegati servano due padroni: quello che li paga al 27, e la società a cui sono affigliati e a cui fanno delle comunicazioni contro il loro dovere. Richiama su tale fatto l'attenzione del governo. »

Giolitti protesta contro l'affermazione di Bava e ne nasce un battibecco.

Ha poi la parola Rava che non dice nulla di nuovo. Parlano ancora altri senatori e la seduta termina.

Il nuovo Presidente del Senato
Lo sposalizio del duca degli Abruzzi.

Roma, 20. — Comunica la Stefani:

« Con decreto firmato stamane da Sua Maestà il Re sono state accettate le dimissioni presentate da S. E. l'avv. prof. cav. Tancredi Canonico da presidente del Senato del Regno e con altro decreto è stato nominato Presidente del Senato del Regno S. E. il cav. Manfredi avv. Giuseppe. »

Con altro decreto è stato nominato vice presidente del Senato S. E. l'avv. Urbano Rattazzi, ministro di Stato del Regno. »

La nomina improvvisa ed inaspettata del Presidente del Senato non ha sollevato molti commenti, appunto perchè troppo improvvisa, si parlava proprio ieri, o proposito delle voci che correvano di un prossimo matrimonio del duca degli Abruzzi con la signorina Elkins, figlia d'un senatore degli Stati Uniti, che per tale matrimonio d'un principe reale, ufficiale di stato civile è il presidente del Senato, che fino ad oggi mancava. Che la nomina, evidentemente affrettata, sia motivata dal prossimo matrimonio del duca?

Una malattia politica?

Roma, 20. — Il Principe di Monaco dove il 28 corr. per invito della Società Geografica tenne una Conferenza sull'Oceografia, in cui è molto versato, nel Teatro Argentina, alla presenza dei Reali. L'annuncio della sua venuta fece molto chiacchierare, perchè il principe è sovrano d'uno stato minuscolo, se si vuole, ma cattolico. E la sua venuta, se si fosse attuata nelle forme annunciate avrebbe provocato la rottura diplomatica fra la Santa Sede ed il Principato.

Oggi la Società Geografica annuncia:

« In seguito ad un consulto medico avuto ieri a Parigi, il principe di Monaco telegrafò al marchese Cappelli, presidente della Società geografica, di essere nella impossibilità per lo stato della salute di fare un lungo viaggio e di tenere la sua conferenza per il giorno 28 marzo. » Il principe è addolorato, ed il dolore non cesserà finchè non potrà venire a Roma. »

Alla malattia del Principe però nessuno crede. E' evidente che si tratta d'una malattia politica e che il Principe non vuole romperla con la S. Sede.

MENELIK PEL CARB. MASSAIA

Roma, 20. — Quando lo scorso anno la missione abissina inviata da Menelik, nel suo soggiorno a Roma si recò a Frascati a visitare la cripta dove sono conservate le spoglie del cardinale Massaia, il signor Farina inviò al Negus le fotografie del monumento facendogli preghiera perchè inviasse qualche ricordo per il Museo dedicato al defunto cardinale Massaia. L'imperatore Menelik ha fatto ora sapere al Farina che quanto prima invierà due denti di elefante sui quali scriverà di proprio pugno alcuni pensieri in memoria del cardinale missionario che egli ricorda sempre con il nome di suo secondo padre.

Pubblicazioni moderniste all'Indice.

Roma, 20. — L'Osservatore Romano pubblica un decreto della Congregazione dell'Indice con il quale vengono proibite con le forme consuete le seguenti opere: Paolo Bureau: « La crisi morale dei tempi nuovi »; P. Saint Jives: « La riforma intellettuale del clero e la libertà dell'insegnamento »; « Il santo successore di Dio »; « I miracoli e la critica storica »; « I miracoli e la critica scientifica »; Frank Regis Planchet: « L'assolutismo episcopale nella Repubblica Messicana. »

In seguito a tale decreto la risposta dei modernisti finora proibita in alcune diocesi lo viene ad essere in tutte le chiese.

Note e commenti

Wahrmond.

Wahrmond — in italiano bocca della verità! Bel nome da vero per richiamare intorno a sè in questo momento l'attenzione della Europa politica e studiosa e per divenire centro di appassionate lotte in Austria. Wahrmond! Ma chi è costui?

Lodovico Wahrmond è professore di diritto canonico alla Università di Innsbruck e deve la sua fama all'atteggiamento ereticale che assunse nei suoi opuscoli e nelle sue conferenze. Le prime armi le spuntò per una riforma del diritto matrimoniale; di poi, quando nel 1902 i cattolici festeggiavano il sesto centenario della bolla « Unam sanctam » con cui Bonifacio VIII proclamava la supremazia della Chiesa sullo Stato, dalla cattedra egli la commemorò facendone una spietata critica, di cui si ebbe una eco anche in Parlamento. Alla morte di Leone XIII pubblicò un opuscolo « L'impero germanico e il prossimo concilio » dimostrando il pericolo che al popolo tedesco deriva dall'ultra montanismo e affermando che il « Jus exclusivae » spettava non solo all'Imperatore d'Austria, ma anche a quello di Germania. — Ultimamente poi ne fece una di più marchiana: pubblicò in Baviera un opuscolo dove mette in ridicolo il dogma della Immacolata.

Potete dunque immaginare come un tale professore di diritto canonico, insegnante in una Università cattolica — non debba aver suscitata la indignazione dei credenti, i quali uno ore domandano che l'eretico insegnante venga rimosso da quella cattedra.

Putiferio interno.

Ma qui appunto si presentano le difficoltà. I professori anticlericali di tutte le Università austriache si sono dichiarati solidali con il Wahrmond (sarebbe meglio veramente dirlo Falschmond ma può stare come antitesi di nomi) e gli studenti anticlericali da parte loro si sono schierati tutti da parte dei professori. Evvi dunque pericolo, che, rimuovendo l'eretico insegnante dalla sua cattedra, nasca in tutta l'Austria un cadavere universitario, quale non si ha nei ricordi.

D'altra parte, sono i cattolici: professori, studenti, deputati e popolo — i quali considerano una vergogna mantenere a quel posto chi avvelena con le sue dottrine la scuola; chi segue una linea di condotta diametralmente opposta a quella seguita dal concordato tra Chiesa e Stato su cui proprio si basa il diritto canonico.

La Procura di Stato ha fatto sequestrare in Austria l'ultimo opuscolo del Wahrmond e il sequestro, che dovrebbe essere mezzo, vale a dire motivo plausibile per allontanare l'autore dalla cattedra, è ritenuto dal governo atto sufficiente per dare soddisfazione ai cattolici e conservare nell'insegnamento il Wahrmond.

Un putiferio dunque indovinato per questo sig. professore il cui nome frattanto è divenuto celebre. E di questo egli ha certo gran piacere!

Questione diplomatica.

Ma il caso Wahrmond (ripetiamo spesso questo nome perchè serve ai lettori non impraticabili nel tedesco a mandarlo a memoria) il caso Wahrmond dunque implica anche una questione diplomatica. Sicuro. Ed ecco come:

Il Waterland di Vienna pubblicò una intervista con il Nunzio Pontificio Granito di Belmonte, il quale dichiarò di aver domandato, a mezzo del ministro degli esteri bar. Aehrenthal, al ministro della pubblica istruzione la rimozione del professore.

Abbiamo dunque un ambasciatore di una potenza estera il quale spinge la sua ingerenza nelle cose interne dello Stato, presso cui è accreditato. Caso grave; caso contemplato — intorno al quale la stampa liberale pubblica colonne sopra colonne di prosa per venire a questa conclusione: o mons Granito di Belmonte dev'essere richiamato o il bar. Aehrenthal deve dimettersi.

E una soluzione dell'incidente non è tanto facile. Sembra peraltro che il governo metta a tacere la cosa nominando a Innsbruck un secondo professore di diritto canonico di sentimenti cattolici; di modo che gli studenti possano avere la facoltà di scelta tra l'eretico e l'ortodosso. Ma nemmeno questa sarebbe una soluzione veramente plausibile poichè creerebbe un pericoloso precedente, le cui conseguenze ultime potrebbero arrivare

fino alle università doppie e triple, per tutti i gusti religiosi e politici.

A ogni modo vedremo come verrà finire anche questa faccenda.

Un premio letterario vinto da un gesuita italiano.

Il signor Ermanno Tommaso Karsten, segretario dell'Accademia Reale di Lettere, che ha sede in Amsterdam (Olanda), ha inviato al Molto Rev. Padre Alfonso Casoli d. C. d. G., già Rettore del Collegio Leone XIII, di Milano il seguente telegramma: « La Vostra poesia fu coronata dal legato di Hoeufft. Questo legato fondato dal signor Hoeufft, amatore della poesia latina, bandisce annualmente un premio di quattrocento fiorini (800 lire per la miglior poesia latina. L'anno passato erano trenta i concorrenti e vinse il premio Giovanni Pascoli di Bologna per la poesia « Rufus Crispinus »; quest'anno invece esso fu assegnato al rev. Padre Casoli per la sua poesia latina intitolata « Pax » in strofe alcaiche. »

Fra poco l'Accademia Reale di Amsterdam la farà stampare a spese proprie.

Ulteriori notizie sull'ultimo scontro.

Roma, 20. — Il ministro degli Esteri ha ricevuto dal Governatore della Somalia italiana il seguente telegramma:

Mogadiscio, 13 marzo. — Circa le perdite di Bimal nel recente scontro, gli informatori assicurano essere di 400 ovvero di 500 tra morti e feriti. Sarebbero morti tre dervisci e il capo dei Bimal, reduci dal Mad Mullah.

La mattina del 7 marzo la colonna del tenente Vitali attaccò Melet, villaggio a sud di Merca, a noi ostile. I ribelli opposero una debole resistenza; essi ebbero 10 morti, ed oltre a 20 feriti. I nostri non subirono perdite e sequestrarono numeroso bestiame. L'agitazione rimane limitata ai Bimal dissidenti ed agli Hinter e Nadan. Dal 7 marzo le truppe di Mogadiscio attendono ad abbattere la boscaglia ai due lati di Nadan. Una frazione importante dei Nadan chiede la pace. Il Sultano di Ghedi mi offrì di attaccare i Nadan e gli Hinter e fece una razzia contro di essi.

Sono arrivate oggi 228 rotule da Aden. Il piroscafo Rhana porta la notizia che il Sultano Omsua Mahmud avrebbe giorni fa attaccato il Mad Mullah. Sono stati presi 180 fucili ed uccisi 60 dervisci.

Un deputato socialista di meno.

L'on. Bertesi, deputato socialista del collegio di Carpi, ha pubblicata una lettera colla quale annuncia ai suoi elettori che non intende più portarsi candidato alla deputazione politica nelle prossime elezioni, causa le sue soverchie occupazioni.

Il vero motivo del rifiuto del Bertesi dalla vita pubblica si deve ricercare nel fatto della incompatibilità sua tra il deputato socialista e lo stipendiato dei capitalisti milanesi. Egli si fermerà a Carpi ove dirigerà una grande industria di tiraccioli. A suo successore quale deputato del collegio si fa il nome dell'avv. Lasagna.

Crediamo in Dio!

Lunedì con 355 voti contro 5 è stato approvato un progetto di legge perchè si torni ad incidere sulle monete d'oro e d'argento negli Stati Uniti il motto: « In God we trust « Crediamo in Dio ».

Due parole di commento alla notizia.

E' noto che il presidente Roosevelt ordinò pochi mesi addietro che questo motto non venisse più inciso sulle monete e l'ordine fu oggetto di molte critiche e discussioni che ricordavano quelle sorte alcuni anni addietro quando Roosevelt propose la riforma dell'ortografia inglese. Il Presidente venne a quella determinazione perchè molta gente maneggiava le monete si beffava impunemente della religione.

Argomentava quindi: Che necessità che vi sia il nome di Dio scritto sulle monete? E' profanarlo, è nominarlo invano. Tanto più che l'oro è il fattore dei grandi mali: « saepe solent ex auro multa subesse mala. »

Ragionava ad un dipresso come quelli che sostenevano doversi sopprimere il catechismo, alleandosi così coi più sfidati nemici di Dio per il pretesto che il catechismo va insegnato bene e nelle scuole si insegna male.

Il popolo americano non è caduto nel laccio, non ha voluto segnare come la Francia con un'impronta di ateismo i suoi rapporti anche materiali ed ha ripristinato il motto fatidico dei veramente forti: « Confidiamo in Dio » in God we trust.

La crisi vinicola

Quello che si temeva è avvenuto. Agli ordini del dio Bacco che rivestiva dei suoi pampini pianura, collina e montagna e roseggiava gaudente per la bella itala terra, è sottentrato un lamento che sa di dolore. La crisi vinicola è scoppiata. Non sono ancora, in Italia, le tristi condizioni della Francia del Mezzogiorno, ma tutto è a temere che, se anche quest'anno la produzione sarà abbondante, a quella si arriverà.

E' dunque prudente cosa prepararsi prima; e opportuni consigli suggerisce V. A. Pattara nella « Provincia » di Padova.

Se le notizie, scrive egli, che arrivano a mezzo della stampa, non sono erronee od incomplete, il Governo, uniformandosi alle idee ed ai voti espressi dai viticoltori italiani, nel convegno tenuto a Roma il 23 febbraio n. s., avrebbe già impartite misure perchè venisse severamente applicata la legge dell'11 luglio 1904 contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, ed avrebbe prorogato, a tutto agosto 1908, l'abbuono eccezionale alla distillazione esclusiva del vino.

I voti formulati dai nostri viticoltori per ovviare alla crisi odierna, che essi avrebbero soprattutto attribuito alla « superproduzione », non differiscono granchè da quelli espressi l'anno scorso dal Sindacato generale francese dei produttori di vini e spiriti, nel memoriale diretto a quel Ministro dell'Agricoltura.

Soltanto, alle frodi ed all'aggravio alla distillazione dell'acool, esso aggiungeva, come altra causa della svalorizzazione del vino, esiziale all'aumento del consumo e dell'esportazione, il cattivo funzionamento dei mercati, tanto all'interno che all'estero. Tutte le leggi francesi, ideate allo scopo di proteggere la produzione e l'industria vinicola, da quella del 14 agosto 1889 a quelle del 6 agosto 1905 e 4 luglio 1907, non ebbero di mira che la repressione delle frodi e l'incoraggiamento della distillazione e, come lo constatava la commissione parlamentare d'inchiesta, esse dettero ben povero risultato. Mentre il consumo e l'esportazione si sono mantenuti pressochè stazionari, la produzione vinicola francese, secondo un rapporto del R. Enotecnico a Parigi, è passata nel quinquennio 1901-1906 dai 25 ai 66 milioni di ettolitri. Saggio era quindi studiare se nel migliore funzionamento dei mercati si potesse trovare l'ancora di salvezza desiderata ed a tale scopo vennero dal Governo francese iniziati studi presso i Consolati e la Camera di Commercio all'interno ed all'estero.

A tale studio, più che ad impedire la sofisticazione del vino ed a favorire la distillazione, dovrebbe rivolgersi anche l'attenzione dei nostri produttori e del R. Governo.

Troppo lungo sarebbe dimostrare le immense difficoltà che si oppongono alla giusta interpretazione della legge sulle frodi vinicole in un paese come il nostro, in cui il vino prodotto in certe regioni, senza una sapiente manipolazione, non avrebbe il tipo costante e le qualità di conservazione indispensabili al commercio d'esportazione. Data poi la restrizione fatta saggiamente all'uso dell'alcool pel consumo diretto e la sua ristretta applicazione ad uso industriale, se il vino si dovesse produrre unicamente per trasformarlo in alcool, meglio sarebbe sopprimere i vigneti.

Basta prendere in mano un listino dei prezzi praticati nei vini in queste ultime settimane sui vari mercati d'Italia, per vedere quali enormi differenze esistano per prodotti similari. Nei vini rossi da taglio di 1.ª qualità, andiamo da un minimo di 8-9 lire l'ettolitro a Riposto, Nicotri, Brindisi, Gallipoli, e di 14-15 lire a Barletta, ad un massimo di lire 32 (fuori dazio) a Milano. Fatta poi eccezione per i vini del Veronese e dei Castelli Romani, dei quali il prezzo è sostenuto anche sul luogo di produzione, per i piemontesi e per i toscani abbiamo un'enorme squilibrio fra i prezzi praticati a Pistoia e Casalmontferato e quelli raggiunti sui grandi mercati di Milano, di Napoli e di Palermo. Il « Clinton » p. e. di produzione vicentina, che si vendeva a 8-9 lire all'ett. sul mercato di Castelfranco e di Cittadella raggiungeva le 18 L. sul mercato di Belluno. Tutto questo prova che i mercati nostri non sono nè ben conosciuti nè disciplinati, con vantaggio di pochi fortunati speculatori, e che, con un po' d'attenzione da parte dei creditori e coll'aiuto del Governo, non dovrebbero esser

impossibile trovare il mezzo che assicuri al prodotto, anche sul mercato interno, un prezzo modestamente remuneratore.

Quanto ai mercati esteri, è ormai conosciuto da tutti che la nostra esportazione vinicola è stata creata soprattutto dall'emigrazione e ne segue le sorti.

Dacché, per la modificazione dei trattati, ed ancor più per la sempre crescente produzione dei ripristinati vigneti Ungheresi e Dalmati, la nostra esportazione in Austria Ungheria, ch'era il nostro principale mercato, è stata sì crudelmente decimata da scendere nel 1906 a 4284 Ett., i maggiori centri della nostra esportazione vinaria sono rimasti l'Argentina (per 200.000 ett.) il Brasile (per 94.000), e gli Stati Uniti (per 51.000 circa). La crisi che attualmente affligge questi due ultimi Stati e la conseguente diminuzione di quella nostra emigrazione, potranno temporaneamente arrestar il progressivo sviluppo della nostra esportazione, ma essi continueranno ad essere per lungo tempo mercati larghi e remunerativi ai vini italiani.

Oggetto di studio dovrebbero però sempre essere le cause per le quali vini Toscani o Piemontesi il cui prezzo d'acquisto sul luogo di produzione varia dai 20 ai 25 franchi all'ett. vengano venduti al consumatore sulle Piazze di S. Paolo e di Rio Janeiro ad 80.000 reis (centotrenta franchi circa) l'ett., prezzo che né le tasse né le spese di trasporto renderebbero comprensibile. Lo spiegano soltanto certe fortune fatte rapidamente dagli importatori, ma si comprende anche che una misura più equa di guadagno aumenterebbe il consumo, con notevole vantaggio dei nostri produttori.

E gioverebbe anche uniformare i tipi di vino da esportare ai gusti predominanti dei consumatori, nonché l'adozione dei nuovi sistemi di trasporto, con tanto vantaggio adoperati dai commercianti Spagnoli e Portoghesi.

Dove però l'attenzione degli interessati dovrebbe maggiormente rivolgersi è all'apertura di qualche nuovo mercato.

All'infuori dei grandi centri di emigrazione italiana, vi sono innumerevoli piazze, dove i nostri vini potrebbero con fortuna lottare contro i vini Francesi, Spagnoli e Portoghesi, e dove sono tuttora completamente sconosciuti. Quello che p. e. si è fatto a Buenos Ayres, a S. Paolo ed a Nuova-Jork, sebbene con maggiore difficoltà, potrà farsi anche altrove. Ma mal si approperebbero i produttori se pensassero che tutto devono attendersi dall'azione del Governo. Certamente i R.R. Consigli potranno utilmente raccogliere e comunicare i prezzi in corso, unendovi qualche prezioso suggerimento, i R.R. Enotecnici potranno consigliare i tipi da esportare e suggerire le cautele da seguire per i trasporti e poi magazzino; tutto questo però non gioverà gran cosa senza l'opera intelligente, ed indefessa di buoni commessi viaggiatori, dai quali soltanto dipenderà la fortuna, come il naufragio, di qualche iniziativa in proposito.

Le nostre senole superiori di Commercio licenziano ogni anno buon numero di giovani capaci e volenterosi. Alle grandi ditte esportatrici Italiane, o meglio ancora alle Cooperative di produttori spetta di utilizzare l'opera loro.

Il Memoriale dei ferrovieri.

Roma, 20. — Stamane dal ministro dei LL. PP., stasera dal direttore Bianchi, venne ricevuta la Commissione dei ferrovieri, che presentò il memoriale dei loro desiderata.

E' noto che da un pezzo si agitano per l'aumento dello stipendio e per la riammissione dei ferrovieri espulsi, e la loro agitazione non si smorzò neppure quando Bertolini annunciò alla Camera gli aumenti degli stipendi.

Sia Bertolini che Bianchi dichiararono che assolutamente non rimettono in servizio gli espulsi.

Quanto agli aumenti si riportarono alle promesse già fatte in Parlamento.

Una terribile piaga nazionale

Scrivo l'Avvenire:

« Un'importante notizia sull'esito di un concorso indetto dal ministero dell'istruzione pubblica, è passata inosservata. Venticinque posti di custode nelle gallerie e nei musei regi, retribuiti con mille lire all'anno, sono stati disputati fra ottocento concorrenti. Si chiedeva per il concorso la licenza elementare; moltissimi presentarono quelle del liceo e dell'istituto tecnico, alcuni anche la laurea. Se l'onorevole Rava avesse capito il significato doloroso, crudele, pauroso, di questo fatto, avrebbe dovuto dimettersi e fuggire a precipizio d'Italia. Ma all'egregio ministro, il quale si vantò burbanzosamente d'essere « il moderatore della cultura nazionale » (?) — il risultato del concorso non ha fatto né caldo né freddo. Egli non ha pensato, neppure lontanamente, che quelle decine di lau-

reati dalle università, quelle centinaia di licenziati dagli istituti tecnici e dai licei, son la prova palpabile del fallimento completo dei sistemi italiani d'istruzione, sono il documento più persuasivo del vulcano che il patrio Governo prepara sotto la terra italiana, sono la dimostrazione lampante del perché lo Stato, costretto a divenire una macchina « burocratica » mostruosa, che, da mille canali, sugge e consuma il sangue della Nazione, è il primo artefice dei mali morali ed economici, che ci travagliano, e della decadenza del Paese. L'istruzione prodigata in questo modo, col fine di far correre alcune centinaia di persone, che hanno compiuto lodevolmente gli studi superiori, a contendersi la paga di un muratore, per un ufficio che richiede soltanto la licenza elementare, l'istruzione data e ricevuta così balordamente, giova soltanto a far germogliare i malcontenti, i turbolenti, i ribelli, gli anarchici.

L'assemblea generale della Società Catt. d'Assicurazione DI VERONA

Presieduta dall'on. Mauri, ebbe luogo martedì a Verona l'assemblea generale della Società cattolica d'assicurazione.

Bastano i seguenti dati a provare il felice andamento di questa società ed il forte sviluppo che ha saputo in brevi anni raggiungere:

Totale attiv. del bilancio L. 4.384.379. —
» passività » 4.124.072.57
Cumulo profitti generali » 5.383.302.00

DALLA PROVINCIA

Latisana

19 marzo.

Sleali manovre avversarie.

I corrispondenti della Patria del Friuli e del Paese — una pariglia compagna non s'è mai veduta nel giornalismo — rispettivamente nei numeri 17 e 18 p. p. con unità di mossa e d'intendimento, che avvalorano il presupposto della maggior parte della cittadinanza, di un'intesa cioè fra i due compari, cognati o fratelli siamesi che siano — a noi poco importa — all'oggetto di seminar zizzania nel campo liberale e mandar in sfacelo l'attuale Amministrazione, che ne è il genuino e rigido esponente.

Sono vivi ancora i ricordi delle campagne denigratorie contro i migliori uomini al potere, ed è noto che ebbe a sortirne colle orna notte e sconquassato per dispensarci dal dimostrare la continuità delle loro mosse seguenti la tattica tarquiniana di abbattere possibilmente i capi: ed oggi tocca la volta al Crociato.

Il giuoco è evidente ed è di una astuzia elementare: per un verso si tende a stuzzicare il dott. Ballico per farlo scattare e trascinarlo, per puntiglio, contro una vostra pretesa accusa di aver portata in Consiglio una proposta non approvata in Giunta, a sostenere l'istanza Pittoni-Visentin che provocherebbe una crisi; d'altro canto si spera di metterci nell'imbarazzante condizione di dover combattere la Giunta per non porci in contrasto con noi stessi e col'opinione pubblica già manifestatasi avversa all'accoglimento di quell'istanza per la parte riflettente la costituzione di perenne serviti.

E quindi le suddette corrispondenze, more solito imbastite coi drappi dell'odio volgare e intessute a ricami del veleno dell'insinuazione per sviasare la verità e, in lingua povera, far passare il Crociato quale un'organo bugiardo di mestiere ed oppositore alla concessione per scopi subdoli.

Scoperto il giuoco

non vi ci prestiamo e non rispondiamo neanche a quei due messeri per quanto fossimo sicuri ci sia del marcio che duole e di pungere molto sul vivo, perchè non ci commove l'intonazione ingiuriosa del loro linguaggio, perchè non ci toccano le insinuazioni e perchè noi trattiamo con chi ha se non altro almeno della educazione e non dia prove specifiche e così stupefacenti di sfacciata malafede e di sistemi di lotta, verso avversari, disdicevoli a pubblicisti che si rispettano.

Parliamo invece al pubblico onesto e sereno di tutti i partiti senza distinzione, per quale abbiamo scritto e scriveremo, e a cui spetta il diritto di sentirsi.

La nostra franca parola.

Rispettosi alla massima: che non è ufficio della stampa illuminata raccogliere pettegolezzi, insinuazioni, denigrazioni per farne pascolo al pubblico di gusto grosso, noi lungi dall'attribuirle una qualsiasi infallibilità saremmo pronti sempre a riconoscere l'errore in cui — malgrado la vostra diligenza scrupolosa — incorremmo nel far la cronaca della vita parlata. E ciò con tutta franchezza, non arrotondando i denti e sprizzando bava di rabbia come qualcuno di vostra conoscenza.

Ma in errori ed in falsità che si ha la spudoratezza di rinfacciarci, noi non siamo incorsi nelle nostre corrispondenze riflet-

» spese generali	» 5.122.994.99
Utile netto da ripartirsi	» 260.307.10
Riparto utili:	
riserva grandine	» 140.000.—
fondo riserva ordinario	» 8.669.02
Agli azionisti il 5 0/0 sul capitale versato	» 31.637.18
Agli assic. ramo Grand. (il 5 0/0 sui premi pagati nel 1907)	» 70.000.—
agli impiegati	» 8.000.—
alle opere Cattoliche	» 2.000.—

LA MORTE DI CAMILLO CIMA.

A Milano è morto Camillo Cima il veterano del giornalismo milanese, direttore del vecchio giornale umoristico « l'Uomo di Pietra ». Aveva ottant'anni ed era nato a Milano.

Oltre « l'Uomo di Pietra » fondato nel 1856, Camillo Cima fondò l'« Illustrazione Italiana » e collaborò nella « Cicala Politica », nella « Frusta », nello « Spirito Folletto ». Scrisse per il teatro milanese numerose commedie, parecchie delle quali furono recitate per molti anni e con successo. Di lui restano una « Storia di Milano » scritta in dialetto, novelle e romanzi.

Il nuovo capo della gendarmeria macedone. E' un generale italiano.

Roma, 20. — Il generale Robilant venne chiamato improvvisamente da Torino a Roma. Ricevuto dal Re, dai ministri della Guerra e degli Esteri, ebbe l'annuncio di essere nominato successore del generale De Giorgis; se ne mostrò gratissimo. Egli si stabilirà subito a Salonico.

oratore, che con la sua parola franca, apostolica e convincente trascina tutti alla Chiesa. Domenica 15 corr. diede una splendida prova della sua maschia eloquenza. Egli dinanzi ad un'onda sterminata di popolo che gremiva il maestoso Duomo tenne un poderoso discorso sopra la bestemmia, lasciando in tutto l'uditorio una grandissima impressione. Indovinatissime furono le due ultime e commoventi parole pronunciate col SS.mo esposto che strapparono le lagrime agli astanti.

Aviansi, accorrete adunque sempre più numerosi ad ascoltare il vostro Quaresimalista, ed Aviano ne sentirà certamente i benefici effetti.

Romans

21 marzo.

Sia il benvenuto.

E' qui tra noi capellano don Giuseppe Vasinis; l'opera sua di sacerdote pio, nell'estimazione nostra, non va disgiunta dalla gloria che con l'amore e il forte studio egli si acquisterà certo nell'arte musicale.

Che il Signore ce lo conservi all'affetto e alla stima che fin d'ora gli abbiamo.

Ipsilon.

Faedis

21 marzo.

Le dimissioni dell'ass. Peressutti.

Il sig. Luigi Peressutti ha presentato da parecchi giorni le dimissioni da assessore le quali, non essendo date per nessuna ragione di dissenso sorto in seno alla Giunta ma in seguito ad una volgare ed ingiusta caccia all'uomo, avranno una larga eco in Consiglio davanti a cui domani verranno discusse. Per ora non facciamo commenti.

Quale consorella?

Tanto la Patria che il Gazzettino hanno annunciato che domani la Società Operaia di Tricesimo si recherà in gita a Faedis per salutare la consorella.

Di Società ne esistono parecchie a Faedis di Operaie però nessuna. Che i corrispondenti dei due giornali abbiano preparato per il banchetto che in tale occasione sarà offerto ai Tricesimani, un buon pesce di aprile?

Del resto ben vengano gli ospiti che saranno graditissimi, tanto più che da molto tempo e per molte ragioni fra i due paesi s'è stabilita una larga e viva corrente di simpatia.

Gino.

Gemona

20 marzo.

Giubileo di Pio X.

(.) Anche Gemona volle deguamente festeggiare il Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X. Alla mattina seguì al nostro Duomo solenne Pontificale a cui assistevano due nipoti dell'Augusto Vegliardo, le associazioni cattoliche e numeroso popolo. Mons. Arciprete tenne il discorso d'occasione avvisando il significato della festa. Ai vesperi il Missionario Don Natale Longo tenne una bella conferenza.

Assemblea di maestri.

Domani, 22, alle ore nove avrà luogo nella sala munie. l'assemblea della società magistrale di Gemona, convocata a discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza, Ammissione di soci.
2. Temi pel congresso d'Ancona.
3. Voti sul Monte Pens. dei maestri.
4. Eroglia della giornata di stipendio dei maestri.
5. Rappresentanza dei maestri nel Cons. Prov. Scol.
6. Osser. dell'obbligo scol. ed emigrazione dei fanciulli.
7. Modificazioni allo Statuto dell'Unione Agr. Naz.
8. Idem della Federazione mag. friulana.
9. Progetto di legge degli « Amici dell'Alfabeto ».
10. Comunicazioni varie.
11. Elezioni delle cariche e delegazioni sociali per 1908.

Alesso

20 marzo.

Per l'unione Popolare.

Abbiamo avuto ieri sera l'onore di ospitare fra noi Monsignor Gori D.r Protasio il quale ci fece passare un'ora di delizia intellettuale. Dinanzi a numero uditorio nella grande sala del sig. Francesco Barretta, Mons. Gori parlò dell'Unione Popolare Cattolica. Con frase smagliante, con verve tutta sua, l'oratore evocando il bellicoso spirito dei Romani dinanzi ai barbari col fatidico grido: « Salviamo la patria » ci fece correre come dinanzi ad un cinematografo attraverso le diverse fasi per le quali la Chiesa, madre dei popoli, fece passare i lavoratori del braccio, per organizzarli, per salvarne le loro sorti dinanzi all'ingordigia degli speculatori di carne umana, dei feudatari, degli sfondolati opulenti. Ultimo portato di organizzazione cristiana, « l'Unione Popolare dei Cattolici d'Italia » alla quale i lavoratori devono inserirsi per cooperare colla Chiesa alla redenzione morale ed economica dell'operaio.

Ormai, grida l'oratore con frase accentuata abbiamo dinanzi due campi e due programmi: il rosso dei socialisti ed il bianco dei Cattolici; il liberalismo è liquidato; fu un ponte di passaggio. Il socia-

lista nato dal connubio della Riforma col giacobinismo rivoluzionario di Francia promette ciò che non potrà mai concedere, perchè nelle sue diverse frazioni sindacaliste, integraliste, riformiste, attenta alla rovina, morale ed economica del popolo col motto « Ni Dieu ni Maître ».

La democrazia cristiana invece, mediante « l'Unione Popolare » formando, compagando, reggimentando i Cattolici d'Italia, ha per iscopo l'istruzione popolare, e la tutela dei propri interessi operai e la rivendicazione dei diritti proletari sulla base della giustizia.

Continua poi l'oratore spiegando la necessità dell'istruzione, la necessità di far prevalere il pensiero italiano che è cattolico, dinanzi a pochi anticlericali, socialisti, i quali s'impongono semplicemente perchè noi siamo inerti. Uniamoci, diamo il nostro nome all'« Unione Popolare » ed avremo la forza nel diritto.

Sorgi, o popolo, lavoratore, conclude l'oratore, alla difesa dei tuoi diritti, dei tuoi interessi, alla difesa della tua famiglia e della tua patria.

L'uditorio elettrizzato, conquiso proruppe al termine in uno scroscio di battimanti e di evviva, si stabilì sabato sera una nuova riunione degli operai per l'iscrizione all'Unione Popolare ed al segretario del popolo.

Ringraziamo sentitamente Mons. Gori e speriamo fra breve di riaverlo fra noi.

Uno di Alesso.

16 marzo.

La morte d'un uomo pio.

Dopo quattro soli giorni una polmonite spegneva in Alesso la cara esistenza di Stefanutti Pietro fu Valentino d. Stupis.

Persona stimata, padre di famiglia esemplare, profondamente cristiano, amministratore domestico integerrimo, lasciò larga eredità di affetto e di rimpianto.

Splendidi funerali ebbero luogo sabato alle ore 10 ant. Partecipò tutto il paese di Alesso, Avansinis; molti di Trasaghis, Braulins, Peonis, Forgaria, Somlago, Menna, Cavazzo Carnico. Molti da Gemona, dove era conosciuto per amicizia ed affari; ed anche rappresentanze della vostra Udine.

Notiamo i Curati di Alesso, di Interneppo, di Avansinis, di Trasaghis e di Braulins. Il Sindaco e la Giunta Comunale au complet. Il Consiglio, il corpo insegnante colle scolaresche. L'artista bara opera pregiata dell'intelligente sig. Giuseppe Stefanutti Perisut di Alesso era sormontata da una stupenda grandiosa corona di fiori dono del Curato D. Vidali all'amico carissimo e di Fiorozzo Stefanutti. Un'altra non meno elegante della famiglia dell'estinto portata da due giovanotti.

Accompagnava il corteo, fra cui brillava la luce di innumerevoli torcie e candele, la banda musicale dell'Operaia di Gemona in alta tenuta, la quale si distinse per la musica seria e ben eseguita sotto la direzione dell'infaticabile maestro.

In una parola fu un funerale di cui, a memoria d'uomo, non si ebbe l'eguale in questi dintorni. E ben se lo meritò il povero Stefanutti strappato a soli 50 anni all'affetto dei suoi cari.

Alla desolata vedova, al figlio chierico Pietro, ai figli Valentino, Giovanni, Angelina, Maria, al fratello Giacomo e consorte nonché a tutti i parenti vadano le nostre più sentite condoglianze, l'eco penosa del nostro dolore affrettato allo spasimo atroco del loro cuore affranto.

Amici.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 22 — s. Benvenuto.
Lunedì 23 — s. Pelagia.

Fiere e mercati della Provincia

Buia, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, Vito d'Asio, Gorizia.

Per l'onomastico del S. Padre.

Giovedì, ricorrendo l'onomastico del S. Padre, Sua Ecc.za il nostro amato Arcivescovo telegrafava a Sua Santità:

« Santità!

Allo consueto significazioni di attaccamento inalterabile Vostra Sacra Persona occasione Vostra auspiciatissimo Onomastico, permettetemi aggiungere da parte Clero e Popolo Udinese vive grazie Vostru benevoli apprezzamenti personale insegnante mio dilettissimo Seminario.

Pietro, Arciv. »

In risposta ricevette il seguente telegramma:

« Santo Padre ha gradito filiali auguri; ringrazia e benedice V. S. clero e popolo. Card. Mery del Val ».

La commemorazione di Roberto Ardigo.

Davanti a circa duecento persone il prof. Momigliano ha commemorato l'eroe Roberto Ardigo.

Il Gazzettino lamenta che alla conferenza sia mancato il ceto operaio; quel ceto che da vero molto s'interessa di questioni filosofiche, di dottrine positivistiche e razionalistiche!

La Birri di Punigiam domina dappertutto, perchè vince ogni concorrenza, mercè l'incontrastabile superiorità del suo gusto, del suo colore, della sua durata.

Cose della Giunta

(Seduta del 20 corrente)

1. In accoglimento di istanza presentata dagli abitanti lungo il viale Palmanova ed adiacenze ha deliberato:

a) di far pratiche con la Provincia di poter disporre il lavoro per la costruzione di un marciapiedi sul tratto stradale di proprietà della Provincia fuori P. Aquileia.
b) di chiedere all'Am. della Ferr. lo spostamento dell'apertura per il transito dei pedoni sul passaggio a livello al viale Palmanova.

c) di far allestire dall'Uff. Tec. com. il progetto per il marciapiedi in prismi fra il passaggio a livello e la Porta Aquileia, con riserva di far eseguire il lavoro dai selcini comunali.

2. Ha deliberato di sottoporre al Cons. com. l'approvazione del capitolato per la costruzione di una rimessa per l'appalto carrozze dei trasporti funebri.

3. Ha autorizzato la fornitura di numero 4 fanali ad acetilene per l'illuminazione delle frazioni.

5. Essendo ultimata la costruzione della tettoia in Piazza Venerio, ha disposto che ivi col 31 cor. mese venga trasportata la sede del Mercato delle verdure da trapianto e delle sementi.

5. Ha deliberato di convocare il cons. com. per il 6 vent. Aprile con riserva di approvare nella prossima seduta l'ordine del giorno.

Per il nostro sviluppo ferroviario.

Ieri a Roma si sono radunati i deputati veneti Rossi, Morigio, Teso, Negri ed altri per mettersi d'accordo onde convocare per martedì prossimo una riunione dei deputati veneti allo scopo di esercitare una azione parlamentare più forte nella discussione delle nuove concessioni ferroviarie. La loro azione si dovrà esplicare anche per la nuova linea Spilimbergo-Gemona.

L'odissea degli emigranti.

Quello che raccontano

tre emigranti udinesi.

Nel pomeriggio di ieri arrivavano a Pontebba, diretti in Tirolo, quattro operai udinesi certi Tillati Gino, Missio Giacomo, Passadetti Umberto e Pangoni Emilio. Mentre si aggiravano nell'atrio della stazione in cerca del loro principale, si avvicinarono loro due gendarmi austriaci che invitarono con modi non troppo cortesi i quattro emigranti a seguirli dal Commissario di polizia.

Gli operai, in vista della prossima partenza del treno, fecero le loro rimostranze ma invano: condotti davanti al Commissario mostrarono le loro carte in regola. Non bastò: da questo Commissario vennero rinviiati ad un'altro. Costui, dopo un'interrogatorio, trattene in arresto il Tillati Gino; gli altri tre rimasero in libertà.

Ma intanto il padrone s'era partito col treno, ed essi rimasero oppiati. Risolsero perciò di ritornare ad Udine: giunsero stamane col treno delle 7.41.

E, verso le dieci, si recarono alla nostra Questura per « protestare » contro il contegno della polizia austriaca.

Vennero ricevuti dal delegato Nappo, il quale però mostrò di non prestar fede alla loro versione, che è quella da noi data. Infatti il racconto fornito dagli interessati offre troppe incongruenze per non essere accolto con beneficio d'inventario. Ad ogni modo le cose si metteranno presto in luce.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Cronici:

In morte della signora Caterina Farra ved. Franceschinis, la signora Maria Carli ved. De Poli offre L. 5.

Prezzi del mercato.

Patate da 7 a 8.50 — Fagioli da 18 a 27 — Pomi da 14 a 26 — Castagne da 12 a 14 — Trifoglio da 2 a 2.10 — Cinquantino da 9 a 9.50 — Granoturco da 10.50 a 11.50.

Come regolarsi?

Si legge nel n. 28 del « Münchener Mediz. Wochenschrift » che il dottor Soetbeer, avendo il comodo di potere studiare minutamente l'eliminazione dell'acido urico in un gottoso durante gli accessi, volle vedere come e in qual proporzione l'acido urico veniva eliminato, variando l'alimentazione del paziente.

Dalle molteplici osservazioni fatte, il dott. Soetbeer ha potuto convincersi di questi due fatti importanti:

1.° che somministrando carne ad un gottoso prima dell'accesso non si viene ad influenzare l'eliminazione dell'acido urico come nel sano; anzi esso diviene minore.

2.° che l'eliminazione dell'acido urico durante l'accesso aumenta fortemente anche con dieta senza carne.

Si vera sunt exposita, bisogna dunque andare adagio nella prescrizione della tabella dietetica e guardarsi soprattutto dall'imporre regimi esageratamente severi, la cui efficacia sarebbe fondata più sulla teoria che sulla pratica.

Viceversa si può andar sicuri in alcune prescrizioni curative ed igieniche, e fra le prime merita essere rammentata anzitutto l'Antagra, il rimedio antigottoso, antirumatico, della Ditta Bisleri di Milano: e fra le seconde deve annoverarsi l'uso di acque ipomineralizzate, diuretiche, come la Noera Umbra (Sorgente Angelica).

Queste due prescrizioni, al contrario di quella del regime dietetico, sono basate sopra una lunga e severa pratica, la quale, in fin dei conti, è quella che ha la maggior importanza.

Per la nazionalizzazione del Collegio Uccellis.

L'altro ieri in Municipio ebbe luogo una seduta privata per discutere l'importante questione della nazionalizzazione del Collegio Uccellis. Si decise di mandare in breve due questionari di obiezioni al Ministro dell'Istruzione, uno per parte della Provincia ed un altro per parte del Comune. Era pure intervenuto alla seduta il comm. prof. Libero Fracassetti, capo-gabinetto alla Minerva.

Il Presidente della Corte d'Assisi.

A fungere da Presidente al Circolo di Assisi della provincia di Udine, nella prossima sessione primavera venne incaricato il nuovo Presidente del nostro Tribunale cav. Silvagni.

La morte di una ricca.

Quella tal Minisini Teresa, domestica presso la casa Stefanutti, di cui ieri diciemmo del bel gruzzolo di denaro, per caso scoperto dai suoi padroni, è morta ieri sera ed oggi seguiranno i funerali.

Lo scempio d'un ferro rovente sul corpo d'un fabbro.

L'operaio Querini Enrico, da Bressa di Campofornido, addetto ad un laboratorio di fabbro in quel paese, mentre era intento al suo lavoro, venne colpito da un ferro rovente, al collo, al torace, all'arto superiore ed alla palpebra dell'occhio destro, riportando varie scottature di primo e secondo grado.

Dovrà probabilmente perdere l'occhio destro.

Cinematografo Edison - L. ROATTO

Piazza Vittorio Emanuele.

Questa sera grandioso spettacolo di assoluta novità:

Giardiniere al Convento, umoristica — Concorso fanciulli, presa dal vero — Dittatore, dramma emozionante — Commissario di polizia, comicità.

Il concorso sarà immenso quando si pensi che qui non è stato mai visto il suddetto programma.

Molta curiosità destano gli ultimi telegrammi della Stefani molto opportunamente messi a disposizione del pubblico in sala d'aspetto.

Treni speciali per lo spettacolo d'Opera sulle linee Venete.

Linea Udine-San Daniele. Questa notte per favorire il concorso allo spettacolo d'Opera in Udine, avrà luogo un treno speciale di ritorno col seguente orario: Partenza da Udine P. G. 1.30. Arrivo a San Daniele 3.2.

Linea Cividale-San Giorgio Nogaro. Nella notte di martedì dal 24 al 25 andante, allo stesso scopo avranno luogo i seguenti treni speciali di ritorno: Partenza da Udine per Cividale ore 1.31. Partenza da Udine per San Giorgio Nogaro ore 1.30.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 marzo 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.06
» 3 1/2 0/0 (netto) » 102.—
» 3 0/0 » 70.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1204.—
Ferrovie Meridionali » 653.—
» Mediterranee » 385.25
Società Veneta » 194.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 496.—
» Meridionali » 349.—
» Mediterranee 4 0/0 » 500.25
» Italiane 3 0/0 » 348.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 498.75

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 » 501.50
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 506.75
» » » 5 0/0 » 510.50

Rasoi veri Rader N. 49-5 1temperini, forbici, coltelli di tutte le qualità di Solinger e Maniaco, Portamoneta, portafogli finissimi di tutte le forme, vendonsi presso la ditta G. Malattia — Via Mercerie 6 Udine.

Il Re del Belgio ammalato.

Bruxelles, 20. — Secondo persone molto al corrente di ciò che si svolge alla Corte di Leopoldo II lo stato di salute del re sarebbe veramente grave. Il vecchio sovrano è colpito da arteriosclerosi.

Il piroscafo « Principe di Udine »

E' arrivato a Genova e presto andrà in servizio il nuovo piroscafo « Principe di Udine ». Trattandosi d'una nave che porta mediamente magari, il nome della nostra città, ne diamo qualche cenno.

Questo nuovo piroscafo, che prenderà uno dei primi posti nella già numerosa flotta del Lloyd Sabando, ha uno spostamento di circa 14.000 tonn., ed è munito di due eliche: fu costruito nei rinomati cantieri Barclay Curle e C. di Whiteinch (Glasgow). Mistra, come il suo gemello « Tomaso di Savoia », m. 145 di lunghezza 17 di larghezza e 9 di profondità; due potenti macchine a quadrupliche espansione gli imprimeranno una velocità di oltre 17 miglia all'ora. Le più grandi cure sono state apportate agli alloggi riservati ai passeggeri di 1.a classe; e tali alloggi sono adornati con un gusto artistico, sobrio ed eletto.

Per la 1.a classe c'è uno splendido salone da pranzo, opera uno dei più impor-

tanti stabilimenti artistici d'Italia, cioè dell'ing. Coppèdi di Firenze, il quale nulla ha risparmiato per fare del salone una vera meraviglia di arte e di tecnica. Si ammirano pure eleganti appartamenti, composti di salotto, camera da letto e sala di toilette e di bagno, comunicanti fra loro e separati dalle altre cabine di 1.a classe, destinate ai passeggeri che desiderano una installazione di grande lusso. Grandi e comode sono le cabine di 1.a classe senza letti sovrapposti. Il vapore può contenere circa 150 passeggeri di classe.

Per coloro che desiderano viaggiare con pari rapidità e con maggiore economia, è stata istituita una 2.a classe economica provvista di cabine comode, di un salone da pranzo separato e di un ponte di passeggiata, esclusivamente riservata a questa classe. I posti di 2.a classe sommano a 140.

Anche per gli emigranti sono stati adottati tutti i perfezionamenti suggeriti dalla tecnica e dalla moderna igiene. Possono trovare posto a bordo del « Principe di Udine » circa 1200 emigranti: i loro dormitori si trovano in ampi corridoi, ben chiari, bene riscaldati, illuminati e ventilati col sistema dei termosifoni. Anche gli emigranti hanno un ampio ponte di passeggiata a loro esclusiva disposizione, separate sale da bagno, doccie, ecc.

Le disposizioni generali di questo magnifico transatlantico, colle paratie stagne e doppio fondo corrivo da prora a poppa, gli assicurano una grande stabilità e solidità contro i mari più agitati.

I vasti frigoriferi preparati secondo i più moderni sistemi permettono il trasporto di primizie e di cibi delicati, i quali durante tutto il viaggio conservano inalterata la loro freschezza: a bordo si trova pure il telegrafo senza fili Marconi.

Il nuovo piroscafo, destinato, come il suo gemello, alla linea del Plata, intraprenderà il suo primo viaggio il 31 cor. da Genova, toccando, Tarragona, Gibilterra e Santos e compiendo tutto da il viaggio da Genova a Buenos Ayres in soli 16 giorni. Ne assumerà il comando il distinto capitano cav. uff. E. De Negri.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

EMULSIONE SCOTT



L'Avvertimento di una Levatrice

Milano, 4 Febbraio 1906.

« Alle gestanti o puerpere indebolite e così pure ai bambini gracili consiglio la

EMULSIONE Scott

e dalla cura ottengo sempre ottimo e pronto risultato. Da gran tempo conosciuta, la Emulsione SCOTT è anche molto sfruttata dagli imitatori, perciò io credo in coscienza di dover dire che non sarà mai troppa la diffidenza contro le imitazioni di questo rimedio il quale ha valore terapeutico in quanto sia genuino, in quanto cioè sia Emulsione SCOTT e non una imitazione. GIUSEPPINA RUSCONI-CASTELLI Ostetrica Via Statuto No. 21, Milano.

La Emulsione SCOTT



può essere riconosciuta dalla marca di fabbrica « Pescatore con un grosso merluzzo sul dorso » applicata sulla fasciatura delle bottiglie. Se questa marca non è sulle bottiglie, la emulsione non è quella di SCOTT, non è quella cui si riferisce la lettera riportata sopra, e una delle tante imitazioni delle quali si deve diffidare. Chi mette in guardia il pubblico contro le imitazioni della Emulsione SCOTT è una professionista che ebbe agio nella sua pratica di accertare la effettività tonico-ricostituente alimentare del prodotto genuino e l'azione nulla o negativa delle imitazioni.

Trovati in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

Comunicato.

Il Mobilificio Sello Giovanni

in Udine, fondato dal 1868, e premiato con diplomi d'onore, medaglia d'oro argento ecc. alle esposizioni di:

Treviso 1872 — Vienna 1873 — Napoli 1874 — Ferrara 1875 Pieve di Cadore 1877 — Milano 1881 — Udine 1883 — Torino 1884 — Udine 1903 — Milano 1906 — Udine 1907.

Ha la sua sede in Via Portanuova con stabilimento elettro meccanico in Piazza Umberto I.

Esso non ha nulla a che fare col falegname Sello Giovanni di Domenico di Via A. L. Moro, e perciò onde evitare malintesi ed equivoci è indispensabile apporre sempre sulla corrispondenza o telegrammi il seguente indirizzo.

Mobilificio Sello - Portanuova - Udine

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI e CURE FAMILIARI
— Massima segretezza —
UDINE - Via Giovanni d'Udine 10 UDINE
Telefono N. 324.

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica

GIO. BATTÀ TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento. Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

COMUNICATO:

Compero libri di tutte le qualità, vecchi e nuovi purchè interessanti.

Offerte alla Libreria Dante, Udine, Via Mercerie, 6



Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato? Provate tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie
G. FERRIER e C.
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le

MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina

NOVITÀ

Organo liturgico a canne a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il

Grande Deposito Pianoforti

L. Cuoghi

Udine - Via della Posta, 10 - Udine

Prem. to Stab. to Fotografico di Primo ordine

G. DI PIAZZA

UDINE - Via Prefettura N. 16 - UDINE

Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici.

Filiale GEMONA Vicolo del Teatro

Esposizione Internazionale di Milano 1906
Menzione onorevole

Esposizione Veneta di Padova 1907
Medaglia d'oro.

Esposiz. Mondiale di Fotografia Artistica Torino 1907 — Diploma di merito

Mostra d'Arte decorativa Friulana 1907
Medaglia d'oro.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo
 del giornale L. 2 — la riga contata.

CASSA RURALE DI PRESTITI DI S. MARIA MAGGIORE

IN TRICESIMO
 (Società Cooperativa in nome collettivo)

Esercizio XI Anno 1907

Bilancio al 31 dicembre 1907.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Cassa	L. 150.88	Depositanti a risparmio	L. 12829.40
Conti correnti	> 3091.95	Quote sociali	> 104.—
Portafoglio	> 9919.—	Risconto attivo a favore dell'esercizio	> 142.19
Totale	L. 13161.83	Somma	L. 13075.59
		Avanzo netto del presente esercizio da liquidare od assegnare	> 86.30
		Totale	L. 13161.83
		SPESE.	
		Inter. matur. sui dep. siti a risp.	L. 437.77
		Spese di Amministrazione	> 66.51
		Ricchezza mobile tasse	> 25.66
		Avanzo del pres. eserc. da assegn.	> 86.30
		Totale	L. 616.44
RENDITE.			
Interessi sui prestiti attivi	L. 524.49		
Interessi sul conto corrente attivo	> 91.95		
Totale	L. 616.44		

Si dichiara il presente Bilancio conforme a verità.
 I Sindaci: Del Fabbro Pietro, Emidio Costantini. — Gli Amministratori: Bertasio Antonio, Mansutti Vincenzo, Fosca Angelo, Costantini Luigi, Mansutti Paolino. — Il Ragioniere: P. Valentino Del Fabro.

F. MARTINUZZI
 NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addoppi, **Seta Spinata per Stendardi e Gonfaloni.**
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana, impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza
 Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touristen)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERAMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'istruccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster" e non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. — Vasetti da L. 1,50. 2 (per posta L. 0,25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2,50, per posta L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

AMARO BAREGGI
 a base di **FERRO CHINA - RABARBARO**

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
 Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. F. LLI BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso i farmacisti **GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FARRIS ANGELO**

FLORIO
 IL MIGLIOR MARSALA



Marca depositata in tutti gli Stati

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C.
 SOCIETÀ ANONIMA VINICOLA ITALIANA
 Capitale Sociale 10.000 milioni interamente versato
 SEDE MILANO — Via Torino 51 — Telefono 63-11
 AGENZIA GENERALE PER IL VENETO
 VENEZIA — S. Marco Ascensione — 1294 — VENEZIA

ESAMEBA
 profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

EDISON
 Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
 Giorni festivi dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

FRANCESCO COGOLO
 Callista
 Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. — Si reca anche a domicilio.

Baffi e Barba
 Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50.
 — Per Posta L. 0,40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

Grande Fabbrica Statue Religiose
 unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine
 Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Laboratorio per la produzione di

Bandiere — Stendardi — Gonfaloni — Troni per Statue — Orchestre — Pulpili — Arredi in metallo argentato, dorati — Marmi e pietre artificiali.

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.

Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane — Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere = **Prezzi di Fabbrica.**
 Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldacchini, Tappeti.

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco — Sconto sui prezzi di Fabbrica.

RINOMATI
 Preparati di Pepsina

Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
 digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Bocchetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
 L. 1,50 la bocchetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 — Farmacia già Malfassì (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) — Roma — Genova.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273